



22/23
SETTEMBRE
2025

Progetti di ricerca tematica in Istat

Risultati della seconda call

**INGRESSO IN ITALIA, MATRIMONIO E
ACQUISIZIONE DI CITTADINANZA:
UN'ANALISI LONGITUDINALE**

CINZIA CONTI, Istat - ANTONELLA GUARNERI, Istat - FABIO M. ROTTINO, Istat

Indice della presentazione

- Il progetto e il lavoro
- Fonti e Metodi
- Analisi con focus su matrimoni e acquisizioni di cittadinanza in un'ottica longitudinale e integrata per due specifiche coorti di ingressi quella del 2014 e del 2018

Background

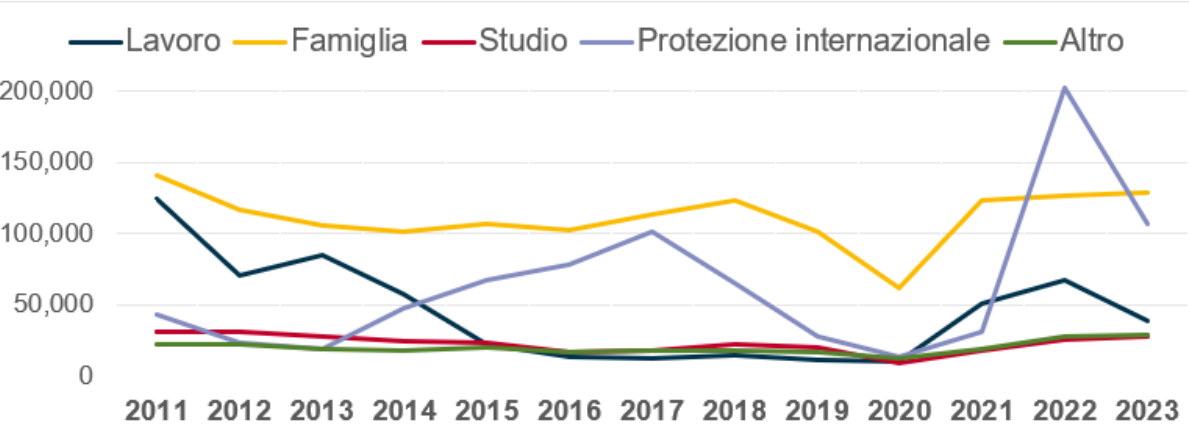
- **Percorsi di stabilizzazione dei cittadini stranieri e di origine straniera: analisi dei comportamenti familiari attraverso l'integrazione tra fonti** - Lab 2 ID 260
- Ricostruire e analizzare, attraverso l'integrazione tra archivi, la sequenza delle tappe dei principali comportamenti familiari dei cittadini stranieri e di origine straniera in Italia.
- La crescente rilevanza dell'uso e della gestione di fonti di dati amministrativi nella produzione di statistiche ufficiali in Italia ha dato maggiore impulso all'approccio basato sui registri. Il progetto sfrutta **l'integrazione di microdati provenienti da fonti differenti**
- Fonti utilizzate: matrimoni, nascite, acquisizioni di cittadinanza, registro base degli individui, permessi di soggiorno.
- Il Progetto è stato portato avanti in sinergia con il Progetto Next Generation EU - "Age-It - Ageing well in an ageing society", Task **"Towards a longitudinal statistical register of population with migration background"**, Work Package 5

Ipotesi e obiettivi

- Ipotesi 1 . Le **caratteristiche personali e migratorie influenzano** i percorsi di integrazione dei migranti e l'ordine cronologico delle diverse tappe dell'integrazione. In particolare attenzione su **genere e cittadinanza** come fattori che incidono sul progetto migratorio, così come sul percorso di integrazione. Attenzione verrà dedicata anche al motivo del permesso di soggiorno
- Ipotesi 2. Nelle migrazioni contemporanee, caratterizzate da una più facile mobilità, le tempistiche e la sequenza di alcuni eventi che caratterizzano i processi di integrazione non seguono necessariamente le tappe classiche.
- L'intervento si soffermerà su tre momenti del percorso migratorio: **il primo permesso di soggiorno, il matrimonio e l'acquisizione di cittadinanza**
- Adottando una **prospettiva longitudinale il motivo del permesso** è messo in relazione con i matrimoni e con l'acquisizione della cittadinanza. Sia per studiare i diversi comportamenti, sia per osservare la sequenza degli eventi.
- L'analisi longitudinale è condizionata da un bias, poiché non è possibile tenere conto delle acquisizioni di cittadinanza per naturalizzazione a causa del periodo limitato di osservazione; pertanto, l'attenzione è rivolta principalmente a quelle acquisite tramite matrimonio.

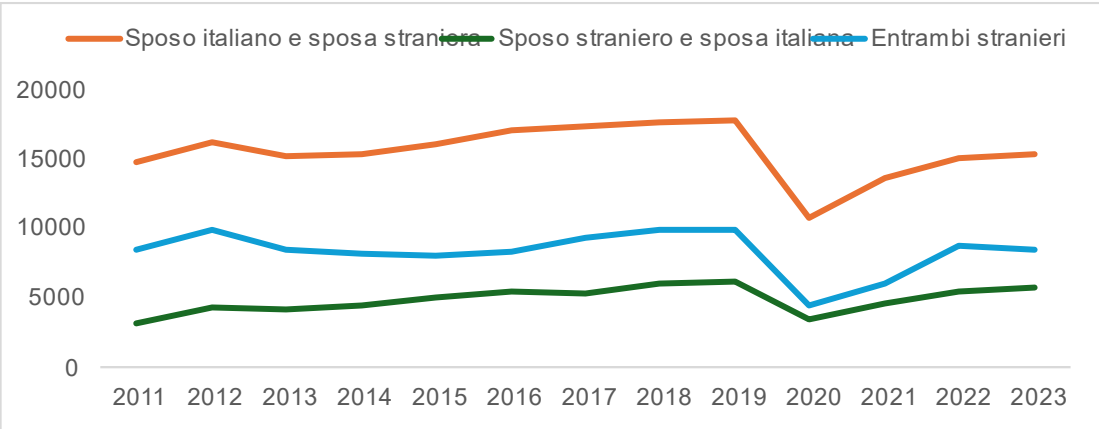
Dati e fonti

CITTADINI NON COMUNITARI ENTRATI PER MOTIVO DEL PERMESSO. ANNI 2011-2023, VALORI ASSOLUTI

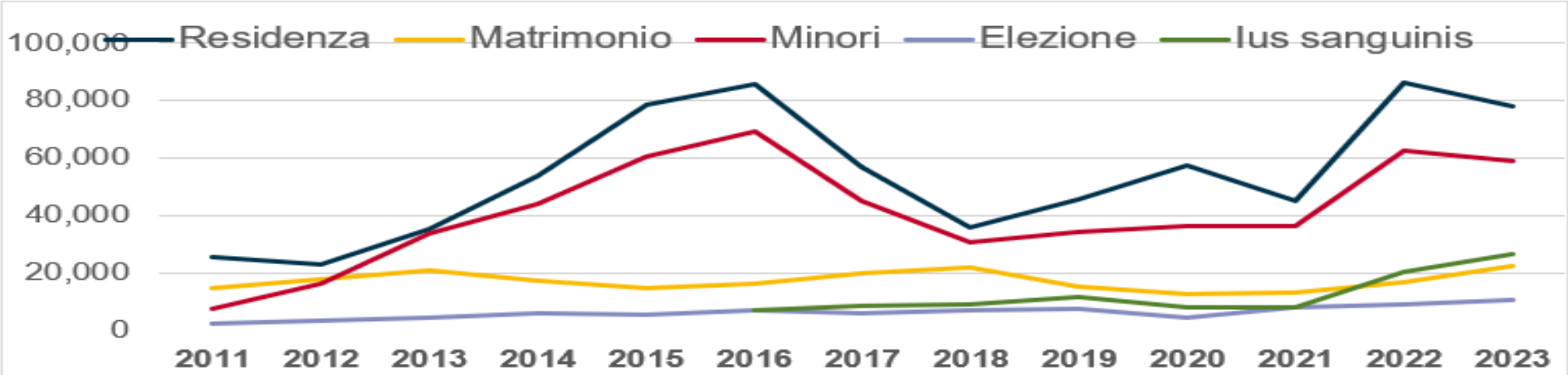


Fonte: Istat, 2024

MATRIMONI PER TIPO DI COPPIA. ANNI 2011-2023, VALORI ASSOLUTI



ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA PER MOTIVO. ANNI 2011- 2023, VALORI ASSOLUTI



Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

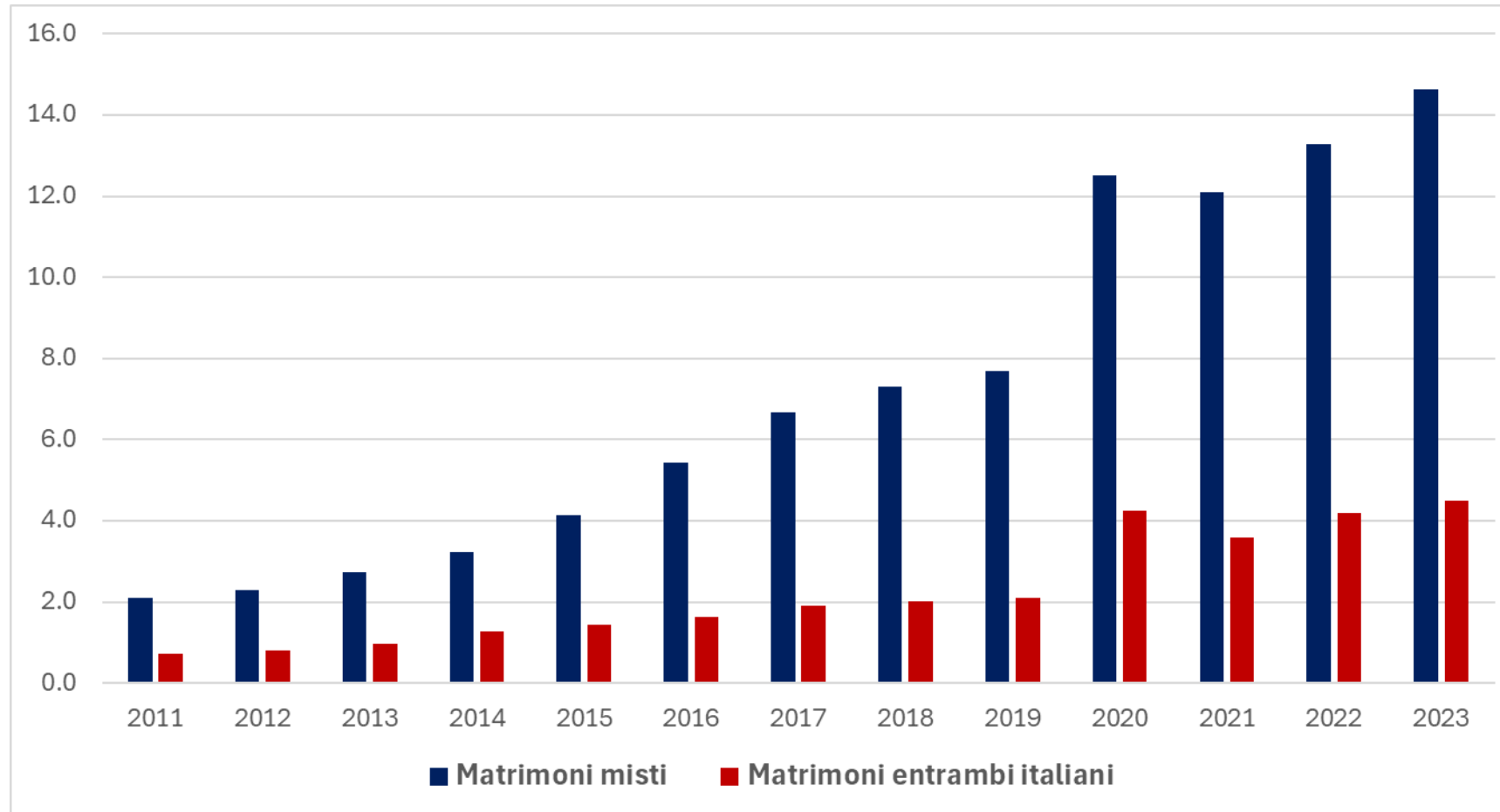
Dati e fonti



Primi risultati

Un primo risultato: sempre più nuovi cittadini tra gli sposi e le spose

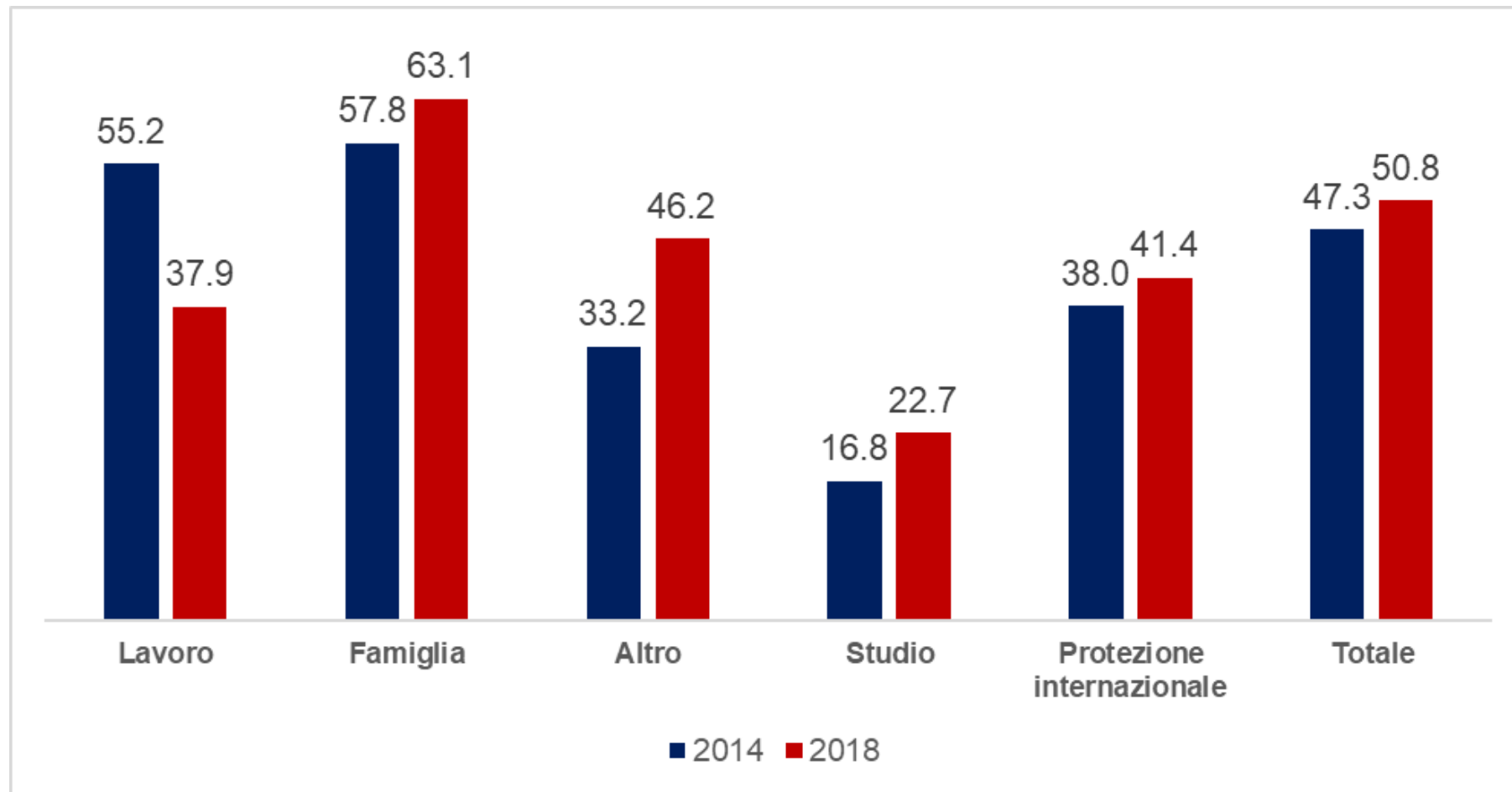
Percentuale di matrimoni con uno sposo «nuovo cittadino» sul totale dei matrimoni misti (blu) e percentuale di matrimoni con almeno uno sposo «nuovo cittadino» sul totale dei matrimoni con entrambi gli sposi Italiani (rosso).
Anni 2011-2023



Analisi longitudinale

Restare: primo passo verso l'integrazione

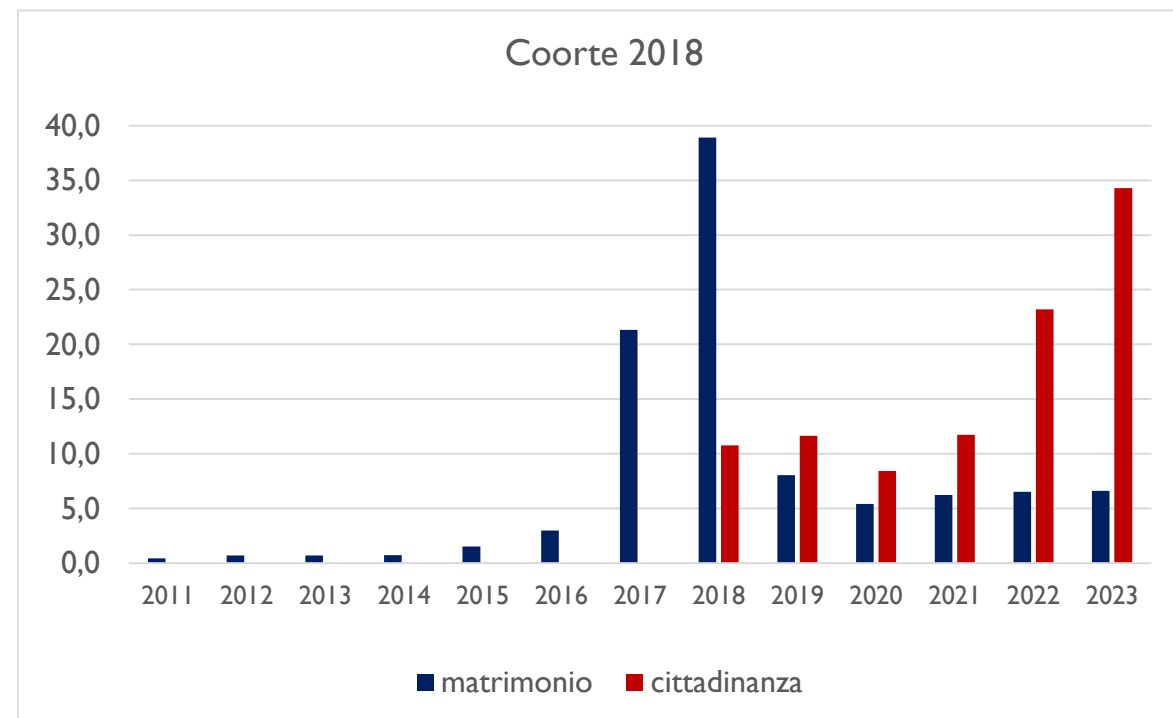
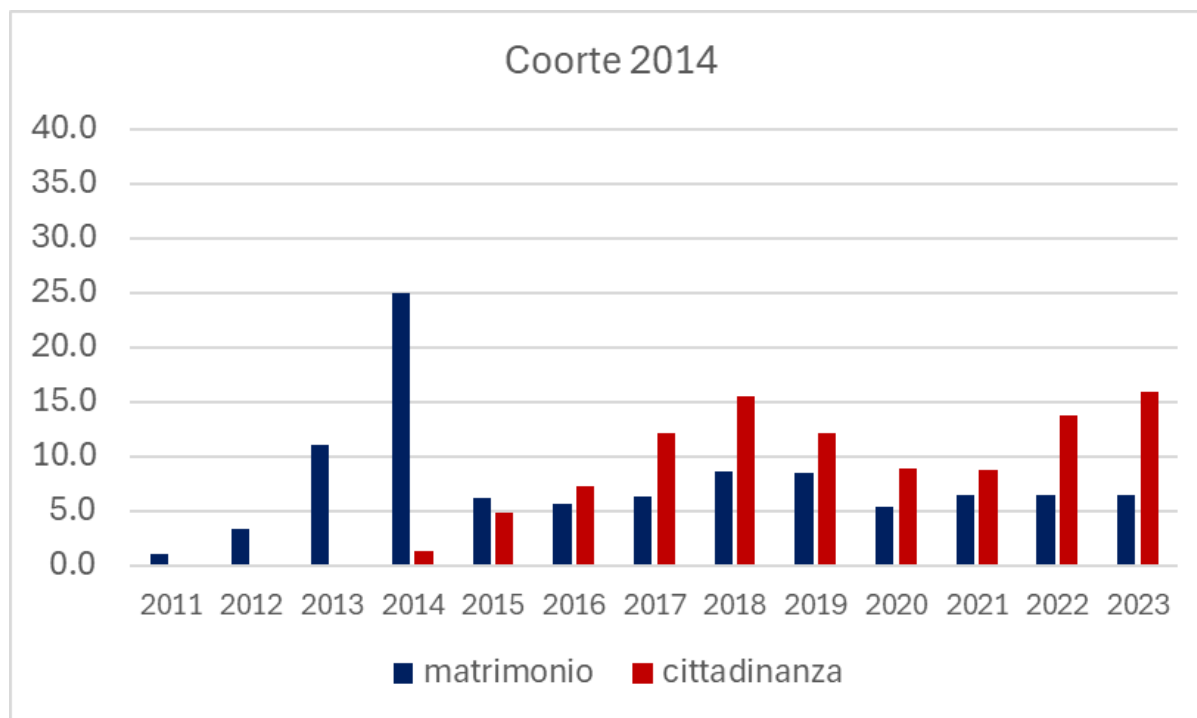
Percentuale di ancora presenti a 5 anni dall'ingresso per le corti del 2014 e del 2018 per motivo



Un primo dato: integrazione un processo lungo?

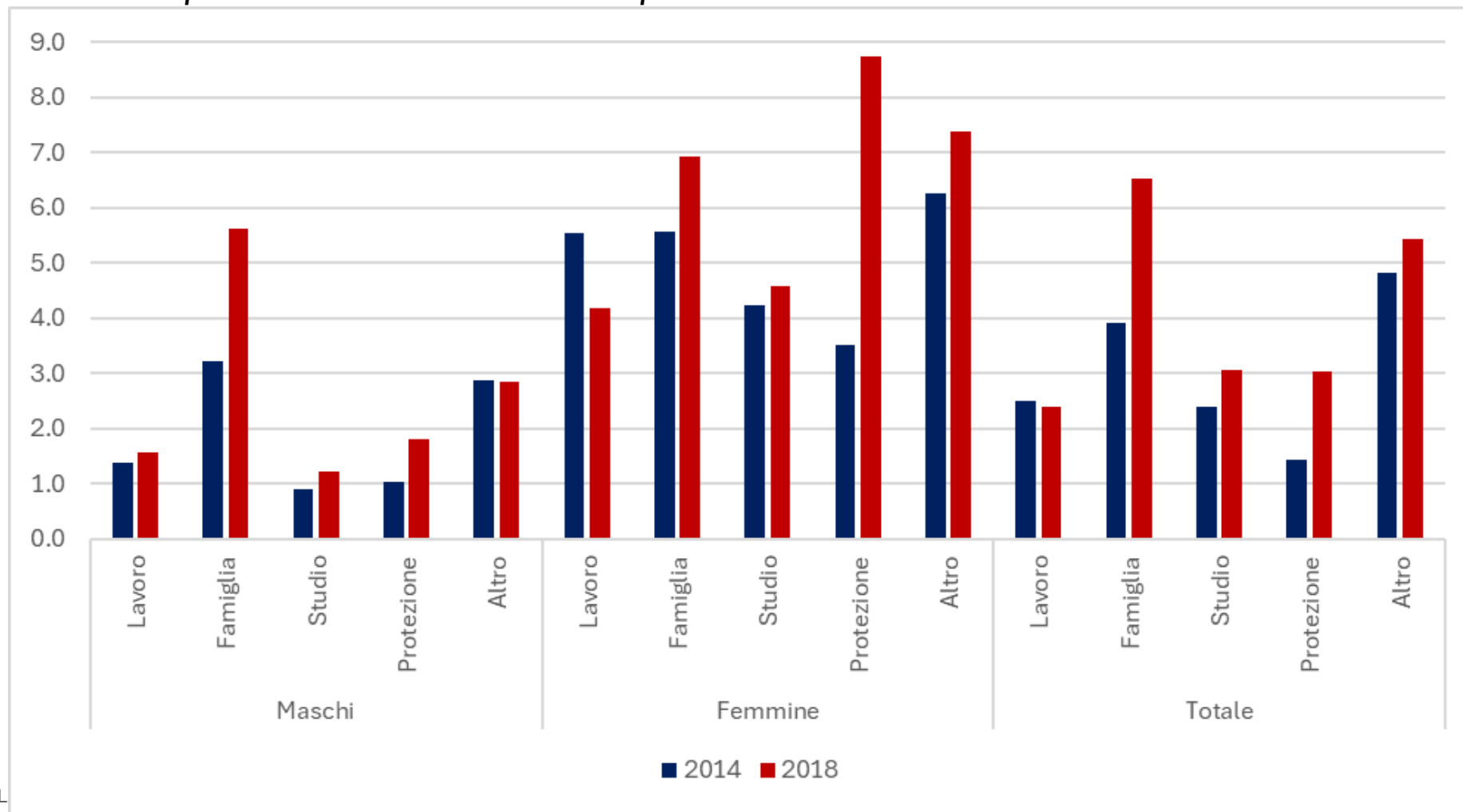
- Tra il 2011 e il 2023 ha contratto matrimonio il 4,2% della coorte del 2014 e il 4,8 della coorte del 2018.
- Tra il 2014 e il 2023 il 4% della coorte del 2014 ha acquisito la cittadinanza e, tra il 2018 e il 2023, il 3,8% della coorte del 2018.
- La propensione ad acquisire la cittadinanza risulta in aumento, considerando per entrambe le coorti il periodo dei 5 anni successivi all'ingresso, si riscontra che per quella del 2014 l'1,8 aveva acquisito la cittadinanza contro il 3,8% per la coorte del 2018.

Nei grafici sono rappresentati solo maggiorenni al momento dell'ingresso che hanno preso la cittadinanza o si sono sposati (percentuali per anno di acquisizione o matrimonio)



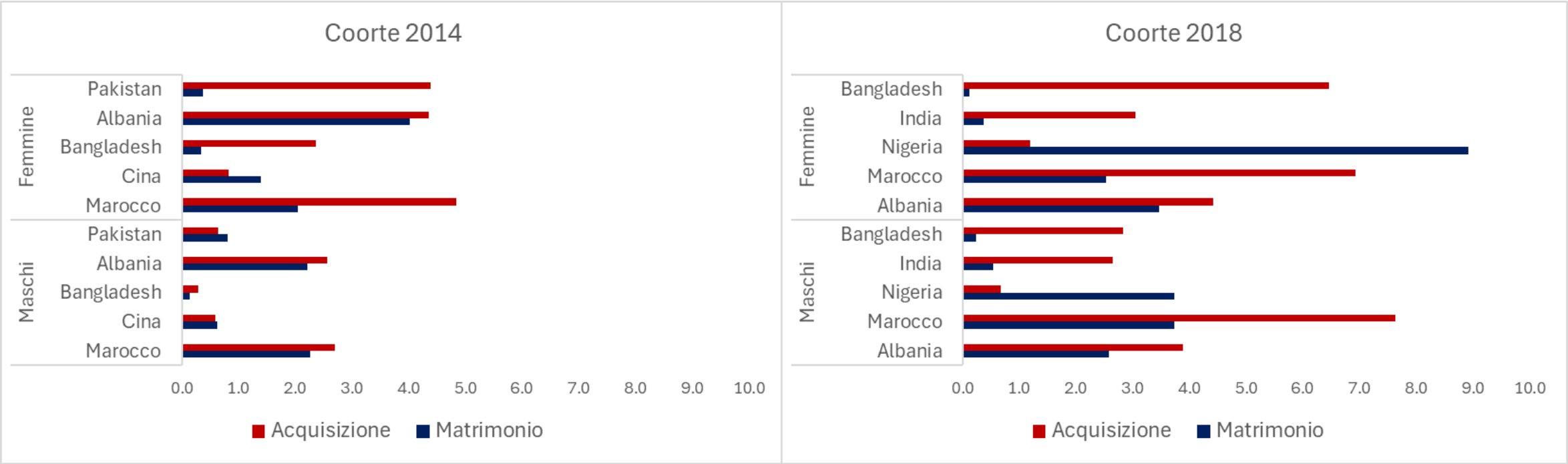
Matrimoni per motivo del permesso

Cittadini non comunitari, entrati a 18 anni e più che hanno contratto matrimonio nei 5 anni successivi all'ingresso, per motivo del permesso - Coorti di nuovi permessi 2014 e 2018. Valori percentuali



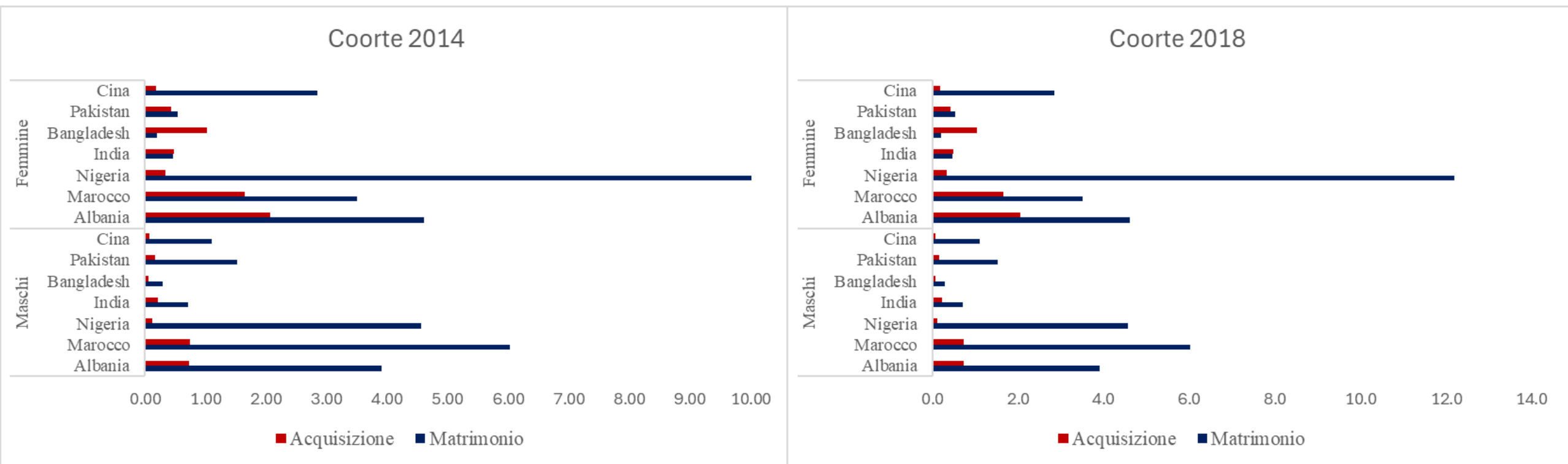
Matrimoni e acquisizioni per cittadinanza

Percentuali di cittadini non comunitari per i quali si è registrato un matrimonio e/o un'acquisizione di cittadinanza nei 5 anni successivi all'ingresso per sesso e principali cittadinanze - Coorti di nuovi permessi 2014 e 2018



Solo maggiorenni

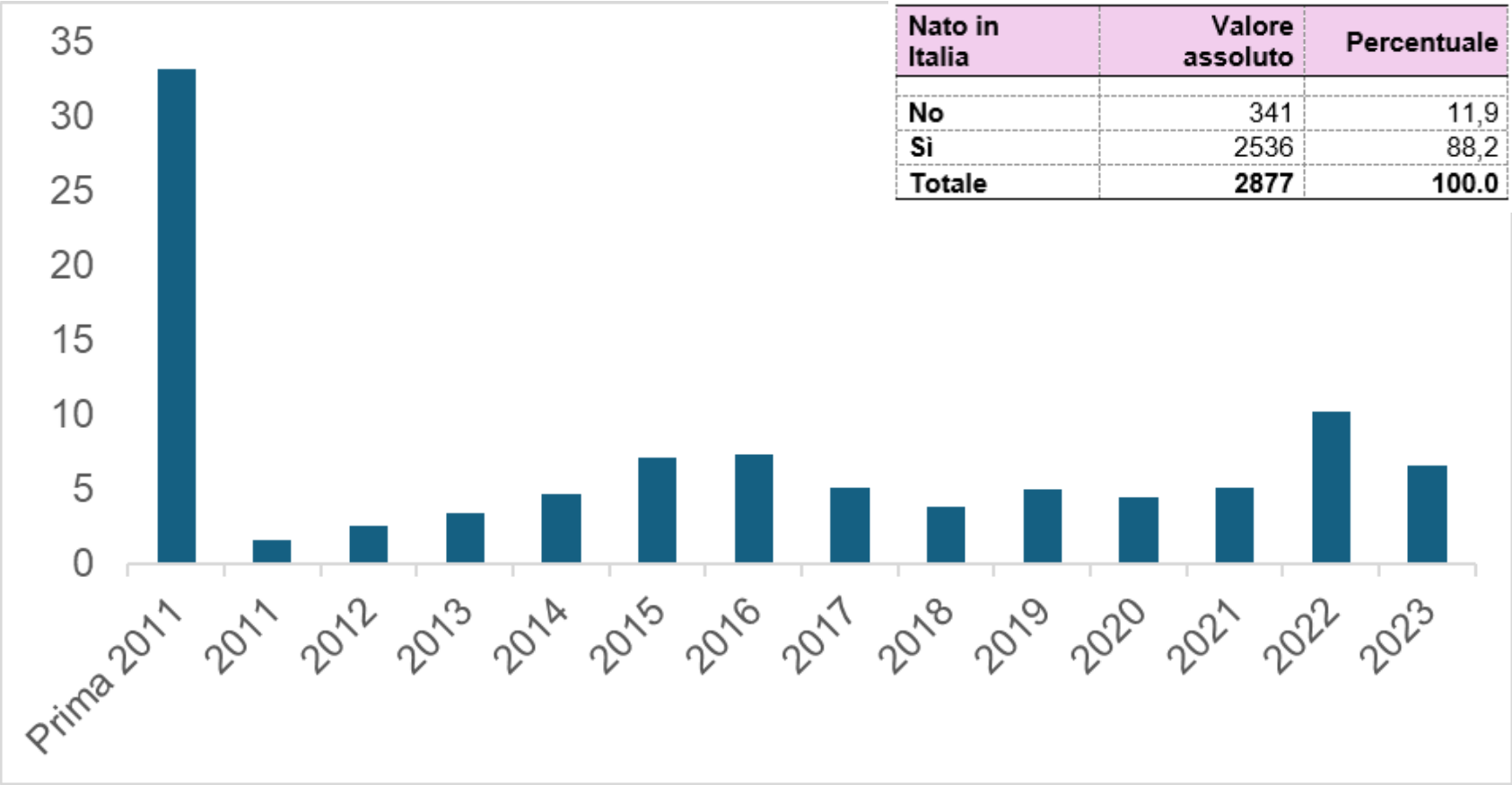
Percentuali di cittadini non comunitari per i quali si è registrato un matrimonio e/o un'acquisizione di cittadinanza nei 5 anni successivi all'ingresso per sesso e principali cittadinanze - Coorti di nuovi permessi 2014 e 2018



Solo maggiorenni al momento dell'ingresso

Integrazione: un processo che va avanti per generazioni

Nuovi italiani sposati nel 2023: percentuale per anno di acquisizione della cittadinanza (e paese di nascita in tabella)



Discussione

- Nelle migrazioni contemporanee le tappe dei processi di integrazione non sono più quelle tradizionali e spesso gli eventi seguono un ordine diverso, in parte dettato anche dalle norme. Una delle conseguenze è che spesso le ipotesi basate sulla letteratura vengono confutate.
- Il matrimonio riguarda una piccola quota di migranti arrivati nel 2014 e nel 2018. Si deve ovviamente tenere conto che non tutti rimangono e che molti si sposano in altri paesi.
- Per l'Italia emerge chiaramente che il matrimonio è per molti non un evento che arriva dopo anni di integrazione, ma come inizio del percorso. Si tratta in molti casi verosimilmente di chi si ricongiunge a un partner che si trova già in Italia. Questo aspetto sarà oggetto di ulteriori approfondimenti.
- Le persone che arrivano in Italia come richiedenti asilo e sotto altre forme di protezione, specie se donne, si sposano nel nostro Paese come e più di chi arriva per altri motivi. Chi arriva per lavoro si sposa meno, ma si deve considerare che per lungo tempo non ci sono stati decreti flussi e regolarizzazioni (molti lavoratori erano quindi stagionali).
- L'acquisizione di cittadinanza in Italia è un processo lungo e anche quella per matrimonio richiede tempo.
- Molti di coloro che si sposano da «nuovi cittadini» sono seconde generazioni, un punto che merita riflessione proprio per lo studio dei percorsi di integrazione e che richiede approfondimenti e anche un mutamento di prospettiva nelle elaborazioni statistiche.
- L'approccio per coorte evidenzia anche una trasformazione dei fenomeni per coorti differenti, in particolare per le collettività di più recente immigrazione come il Bangladesh.